Anno XXXIX — Giovedì-Venerdì 18-19 Marzo 1886 — N. 64

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GLI ELOGI DI BISMARCK A LEONE XIII

Gli elogi che il principe Bismarck ha tributati a Leone XIII, in una delle sue consuete riunioni parlamenteri, hanno avuta la virtù di accendere una polemica tra alcuni giornali di Roma. C' è stato qualcuno tra questi che non ha voluto scorgere in quegli elogi se non una nuova prova della molta furberia del Bismark, il quale non avrebbe punto detto ciò che pensa, ma ciò che gli giovava di dire. E quello che ora gli giova, è di circondare di fiori e di dolci parole il Pontefice, per averlo più ligio ai suoi voleri.

Niente ci pare meno esatto di codesto giudizio. Il Bismarck sarà furbo; ma la dote che ha incontestabilmente è la schiettezza. Quello che intende di fare, quando il momento di fare è venuto, lo dice aperto; e trae, da questo suo modo stesso di annunziarlo, forza per mandare ad effetto quanto ha deliberato. Le leggi di maggio sono state un grosso errore. Concepite da lui quando aveva colla forza conseguito più che non sperava, ha creduto che colla forza potrebbe vincere anche quella nuova lotta spirituale che prendeva a combattere. Che si mettesse per una via piena di triboli e che non avrebbe fornita, lo abbiamo detto subito, non appena le leggi di maggio vennero pubblicate; e non era difficile prevederlo, per chi stava, imparziale, a guardare dal di fuori. Il Bismarck s' avvide subito che la resistenza era grossa, e avrebbe voluto che l'Italia si schierasse con lui in battaglia contro il Pontefice; ed è stato non ultimo dei servigi, che gli uomini che allora erano al Governo hanno reso al paese, quello di aver saputo tener fermo contro le pressioni del Cancelliere. Si pensi a quali passi ci troveremmo, ora che il Bismarck sta sfacendo colle proprie mani quell' inviluppo che aveva tessuto!

Ciò che ora vuole non è più la guerra, ma la pace; vuol togliere di mezzo all'Impero quella cagione di agitazioni che le leggi di maggio hanno destate nelle popolazioni cattoliche; vuol togliere al particolarissimo quella forza che gli dava la persecuzione religiosa. E poichè non è meno pronto a cogliere le occasioni propizie per mandare ad esecuzione le deliberazioni prontamente prese, ha colto quella che la vertenza colla Spagna per l' occupazione delle Caroline gli offriva, per fare atto d'ossequio a Leone XIII, e insieme per sollevarlo agli occhi del pubblico e accrescergli autorità. E s'egli ora gli dà lode di politico savio, queste lodi sono più che una astuzia, poichè egli ora appunto sta, con nuove concessioni, per suggellare una pace definitiva con la Curia romana.

È lecito supporre, se si vuole, che nell' animo di Leone XIII non siano state le sole considerazioni religiose quelle che gli hanno consigliata, rispetto al Bismarck quella politica che questi a ragione ha detta savia; e c'è motivo di credere che gli intransigenti del Vaticano traggano argomento della condotta del principe di Bismarck a concepire vane speranze. Noi possiamo essere certi che il Bismarck non andrà oltre il segno che gli interessi della sua politica esigono, e che al postutto non vorrà uscire da una politica infelice anti-cattolica, per entrare in un'altra antiprotestante, che riuscirebbe, a breve andare, non meno infelice. Ma noi dobbiamo, da quello ch' egli fa ora, cavare nuova persuasione a continuare in quella politica conciliativa che, se non sempre con uguale vigilanza e con uguale prudenza, non abbiamo mai smessa verso il Papato, e rafforzarla anche ove occorra; e soprattutto non permettere che sia turbata dagli agitatori d' ogni specie, e che diventi pretesto ed occasione a quei reclami, a quelle proteste che potrebbero trovare ora orecchi più inclini per ascoltarle, e ci crederebbe imbarazzi maggiori che non in passato.

TEORIE NUOVISSIME

In nome della libertà del lavoro, è passata la libertà dello sciopero. Il ragionamento fila diritto, e non pare che possa temere obbiezioni. Se v' è libertà indiscutibile, è appunto quella di ogni individuo di prestar l' opera sua alle condizioni che crede più convenienti. Lo sciopero non è però mai una cosa tanto semplice. I lavoratori ne sono troppo spesso vittime. Il primo effetto della libertà del lavoro è quello di impedire colle minaccie di lavorare, e queste minaccie si subiscono in silenzio e impunite, perchè è troppo difficile trovare i testimonii che lo affermino in Tribunale. Si consuma la violenza in nome della libertà, ed è per verità uno spettacolo tutt' altro che nuovo al quale ci andiamo per forza avvezzando.

Adesso in Francia i giornali radicali e i socialisti ci ammaestrano sullo svolgimento della innocente teoria della libertà degli scioperi. Gridano infatti contro il Governo perchè ha violato la neutralità tra il lavoro e il capitale mandando truppe a Decazeville. Le ha mandate dopo che l' ingegnere Watrin è stato gettato dalla finestra da una folla di scioperanti in delirio, calpestato e massacrato, e dopo che un deputato operaio, il Basly, osò dire alla Camera dei deputati che quello non era un assassinio, ma una esecuzione sociale, perchè il diritto d' uccidere che si contesta alla società umana, è affidato alle plebi da questa strana specie di abolizionisti della pena di morte. Il governo mandò truppe quando gli eccitamenti dalla tribuna e dai giornali, le sottoscrizioni pubbliche a favore degli assassini creavano una minaccia troppo urgente di nuovi assassinii e questo troppo tardo intervento si definisce una violazione della libertà degli scioperi, una mancanza da parte del Governo alla promessa neutralità tra il lavoro e il capitale! Se la libertà degli scioperi si vuol trarre a questa conseguenza, non è più una dottrina così innocente come si presenta.

Nè basta: i deputati Basly e Camelinat, i quali hanno minacciato di mettersi tra gli scioperanti e le truppe, sfidandole a colpire due rappresentanti della nazione, fecero interpellanza, e la Camera non sapeva evidentemente come uscirne, perchè, dopo aver respinto un voto di fiducia nel Governo, accettato dal Governo, e respinto altri sette ordini del giorno, ha rinviato le sue decisioni alla seduta d' ieri, nella quale si è decisa finalmente a fidarsi, molto tardi e a gran fatica, del Governo.

Questa esitazione della Camera in una questione che dovrebbe essere semplice, perchè il dovere evidente del Governo è quello di tutelare la libertà del capitale come quella del lavoro, e se gli operai non vogliono lavorare a date condizioni, i proprietari delle miniere possono chiuderle se non vogliono accettare le condizioni dei lavoratori, è un indizio gravissimo della situazione.

Il metodo è semplice, si vuol intimidire in tutti i modi il capitale, ma questo è timido per sè, e non ha bisogno d' intimidazione per ritirarsi.

Sinchè venga il giorno, che non si vede come possa venire, in cui gli operai abbiano raccolto i miliardi che occorrono per fare i grandi lavori per conto proprio, essi hanno un triste frutto della loro libertà di sciopero, se sono costretti a non lavorare, e a costringere i capitalisti a chiudere le fabbriche. La libertà negli operai di morire di fame assassinando i proprietarii o i loro agenti, pare l' effetto più prossimo e lugubre della libertà degli scioperi.

Ciò che avviene ora in Francia, mostrando in pratica gli effetti di certe massime politiche ed economiche, par fatto a posta per dar ragione ai codini di tutto il mondo. Questi sono evidentemente in rialzo, poichè le loro previsioni si vanno avverando con una celerità ch' essi medesimi certamente non avrebbero preveduta.

Le circoscrizioni elettorali

Il 22 corrente si adunerà la Giunta della Camera per le circoscrizioni elettorali.

Alcuni commissari si propongono di rimettere in campo la questione dello scrutinio di lista e del ritorno al Collegio uninominale.

DALLA PROVINCIA

Cento 17 Marzo.

Gravi cose

Due ben diverse corrispondenze da Cento sono comparse nella *Rivista*, in ordine alla venuta in questa città di un R. Commissario, dopo che è stato sciolto il Consiglio Comunale. Dico *ben diverse*, perchè ispirate a moventi così opposti da arguire che vengono da due poli estremi; onde si può asserire che la *Rivista* ha braccia così larghe, *che tutto prende ciò che a lei si volve.*

Quelle due ultime corrispondenze da Cento sono diametralmente opposte; perocchè mentre la prima imprecava alla provvida misura governativa, affermando che nel nostro Comune tutto andava nel miglior modo possibile, ed invocava che almeno una sola si pubblicasse delle ragioni che giustificavano l' *odioso* provvedimento: la seconda inneggia al provvedimento medesimo; accenna a taluno dei mali cui si volle por riparo; promette rivelarne altri più gravi; arriva fino a sperare di convertire il suo collega in *corrispondenze*, provandosi, come due e due fanno quattro, che gl'idoli a cui fin qui porse incensi, sono idoli di creta, e valgono *meno d' un centesimo!* (sic).

Qui sarebbe stato onesto che il buon corrispondente N. 2 avesse apertamente dichiarato a quali idoli intendeva di alludere, mentre un po' prima insinuava che in questo disgraziato paese *esistono magagne* tanto nell' una che nell' altra delle due parti che si contendono il campo.

Di quali magagne, di grazia, parlate, egregio corrispondente, e di qual parte?... Fuori i fatti, e fuori i nomi: se no diremo che queste vostre asserzioni o non hanno senso, o hanno solo quello di darvi aria di detrattore degli stessi amici vostri, per trovare ospitalità alla vostra prosa in un ambiente che non dovrebb' essere il suo.

Intanto a giustificazione di quell' Autorità che propose, e di quella superiore che decretò lo scioglimento di un' Amministrazione che da lungo tempo era infesta al Paese, e non ne rappresentava più nè gl' interessi nè lo spirito; è bene che in pubblico si dica quello che è di fatto, cioè che il R. Commissario, avendo per uno de' suoi primi atti fatta una visita alla Cassa Comunale, l' ha trovata *vuota* e nel maggior disordine, mentre dovevano esserci quattrini e ordine; tanto che, in attesa di più grave e definitiva misura, ha dovuto invocare l' intervento di un sorvegliante, che già da parecchi giorni siede in permanenza e lavora in quell' ufficio a spese del titolare.

Il Cassiere è certo sig. Medici, uno dei più infuocati sostenitori della cessata amministrazione, uno dei più accaniti avversarj della parte moderata, uno dei più audaci istigatori del processo Cavalieri, finito, come ognuno sa, così miseramente. Si capisce adesso la ragione dello zelo del sig. Medici a sorreggere la caduta consorteria, amica e protettrice di lui. Dalla quale consorteria dicesi che in questi giorni il detto Cassiere abbia avuto novella prova di benevolenza partigiana in un prestito abbastanza rilevante ed altrettanto irregolare, fattogli da un certo istituto, ove essa tuttora impera. Se ciò è vero, sarà un puntello che appena basterà per poche settimane a reggere una baracca che crolla da ogni parte, e che, nell' ultima sua rovina, chi sa quali altre potenze effimere sarà per travolgere.

E questa è **una** delle cento ragioni che hanno condotto nella nostra città un R. Commissario. Vedremo se il corrispondente Centese N. 1 della *Rivista* e il pubblico chiederanno di conoscere le altre novantanove. Per oggi faccio punto.

Magnavacca-Comacchio 16 Marzo.

(Api) Coi primi del corrente mese si è inaugurata a Comacchio la nuova illuminazione con fanali a petrolio, dal fabbricatore Ettore Sangiorgi di Faenza. Il risultato di questa notturna illuminazione, felicissimo, avuto riguardo ai non pochi ostacoli offertisi, primi la speciale struttura della Città ed il numero prescritto dei fanali, porge anche tra noi alta idea dei meriti indiscutibili del bravo ed intelligente artista romagnolo, il quale colla sua abituale maestria, vincendo ogni difficoltà, è riuscito a dare a Comacchio un' illuminazione soddisfacente e decorosa.

Io registro il fatto con piacere, avvegnachè esso dimostri nel patrio Municipio, intendimenti informati a civile progresso; epperò, coerente a quanto dichiarai in anteriori miei articoli, gli tributo una dovuta lode. Deploro nondimeno - e per questa sua inqualificabile incuria nuovamente lo biasimo - che da lui non si pensi a provvedere di maggior luce anche il paese di Magnavacca, in barba, come sempre, ai legittimi reclami dei suoi abitanti. Essi non ambiscono fanali di lusso, nuovi sistemi d' illuminazione: no, vogliono unicamente - e mi pare giustizia - una luce più propria e meno irrisoria dell' attuale. Due o tre dei fanali che, per l' effettuata sostituzione, ora giacciono inoperosi ed irrugginiscono in qualche magazzino comunale, saranno più che sufficienti all' uopo, e non costeranno al Municipio che la spesa di trasporto e di affissione.

Si farà finalmente qualche cosa? Auguriamcelo!

Intanto, certo di rendermi interprete anche dei sentimenti della Cittadinanza Comacchiese, io rivolgo un plauso di cuore all' egregio e valente Sangiorgi, che coll' arte cui si è dedicato nobilmente onora la sua Faenza, madre a tanti generosi e benemeriti patrioti.

Domani vi scriverò più a lungo, intorno ad altri argomenti.

IN ITALIA

ROMA 17 — Il *Corriere di Roma,* annunzia che il Papa nominerà cardinale Lavigerie, primate in Africa.

Il Lavigerie risiede attualmente a Tunisi, la sua sede però sarebbe Algeri.

— È stata commutata nella galera perpetua la pena di morte inflitta dalle Assise di Livorno a Giovanni Antoniotti, reo di assassinio.

— Il re ha nominato Pasteur Gran Croce dell'ordine di San Maurizio e Lazzaro, su proposta di Robilant

— La commissione esaminatrice delle prove scritte dei candidati all'ispettorato scolastico ammise agli esami orali soli 36 concorrenti sopra 150.

VERONA — A Tomba un grave incendio è scoppiato nel fabbricato della Società operaia.

Il danno si calcola a L. 10,000. La Società è assicurata.

Si dice che l'incendio fu appiccato appositamente da alcuni malviventi per vendetta.

ANCONA — Apprendiamo dall'*Ordine* che gli evasi da quelle carceri giudiziarie furono ripresi tutti e tre, due, mentre, dopo avere derubato la casa di un buon diavolo che aveva dato loro alloggio, diretti a Osimo, stavano mangiando in una osteria; il terzo presso Castelfidardo, mentre stava tentando un piccolo ricatto, e scoperto in una casa, fece un salto di cinque metri, che non valse a salvarlo, perchè un carabiniere lo inseguì, lo raggiunse, e dopo una viva colluttazione, aiutato poi da altri, lo ammanettò.

ALL' ESTERO

BERLINO 16 — La salute del signor di Bismarck dopo l'ultimo miglioramento è tornato alle prime condizioni.

I medici avrebbero consigliato l'astensione assoluta di qualsiasi più insignificante occupazione e la dimora dell'ammalato in qualche città marittima del mezzogiorno, fino a guarigione compiuta.

Bismarck si sarebbe, benchè a malincuore, arreso a questi consigli ed avrebbe scelto Trieste per luogo del suo riposo.

L'Imperatore d'Austria informato di questo desiderio avrebbe messo a disposizione del gran Cancelliere lo splendido Castello di Miramar, la più sontuosa e celebre fra le residenze imperiali del Sud.

PARIGI 16 — In tutti i Circoli politici e di finanza è vivamente commentato il modo col quale il ministro delle finanze ha fatto scoppiare la bomba dell'imprestito di un miliardo e 400 milioni per dare un assetto normale al bilancio e colmare il vuoto del *deficit.*

Il progetto audace del ministro delle finanze solleva serie opposizioni e alla Camera sarà molto combattuto.

Però il ministro insiste più che mai nelle sue proposte e porrà sulle medesime la questione di fiducia.

Dicesi che il progetto sarà discusso d'urgenza alla Camera, poichè tale è la domanda del Sadi-Carnet, il quale minaccia di dimettersi se la questione non sarà risolta nel mese corrente. L'emissione delll'imprestito, al 3 0/0, avrebbe luogo in una sol volta nel mese d'aprile, al tasso di L. 79.

OEDENBURG 16 — Nel villaggio di Marz un contadino vedendo un uccello sopra un tetto del fienile, volle ucciderlo e sparò; il colpo appiccò il fuoco al fienile e si sviluppò un incendio che distrusse in brevissimo tempo 20 case e la chiesa cattolica; il bronzo della campana maggiore si liquefece, la campana minore rimase intatta. La miseria è immensa; vi sono parecchi feriti. L'autore involontario della catastrofe si uccise.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 10 *Marzo.*

Come all'autorizzazione avutane dal Consiglio approva la prima parte del verbale della seduta consigliare 22 Febbraio p. p.

Prega l'Intendenza di Finanza di Modena e stendere la bozza del contratto d'affitto dei molini del Finale-Emilia.

Prega il consiglio notarile del distretto di Ferrara di favorire tutte le notizie interno al servizio dei notai nella nostra provincia per potere informare il Consiglio provinciale sul bisogno o la convenienza di modificare la tabella dei notai stessi.

Esterna il proprio parere sopra domanda del comune di Polesella, se debbano pagare i diritti di passo gli operai che servono allo scavo della terra in Zocca, che vengono con essa trasportati all'altra sponda del Po.

Respinge la domanda dell'ex-medico condotto di S. M. Maddalena per il mantenimento del privilegio del passaggio gratuito sul ponte di chiatte.

Prende atto della nota di residui passivi di vecchia data presentata dal contabile e delibera di sottoporla ai revisori del conto consuntivo per quelli proposte che crederanno di fare al Consiglio provinciale.

Significa al comune di Argenta che in base anche a parere del consiglio di Stato questa ad esso provedere l'alloggio pei R. Carabinieri che fanno servizio di perlustrazione nella frazione del Traghetto.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Lagosanto di continuare la terebrazione del pozzo artesiano intrapresa da quel comune.

Chiede all'Amministrazione dell'Opera Pia Eppi in Portomaggiore alcuni schiarimenti prima di pronunciarsi sopra il deliberato da Essa amministrazione per l'affittanza di beni e l'impiego di capitali ad essa pervenuti dalla eredità Flori.

Esprime parere favorevole alla istituzione di fiere e mercati settimanali in Massafiscaglia.

Approva il deliberato del consiglio comunale di Copparo per la costruzione di un ponte in muratura e ferro attraverso il Volano a Sabbioncello S. Vittore.

Con alcune osservazioni ed avvertenze approva un deliberato dello scorso anno del Consiglio comunale di Bondeno, concernente le spese di beneficenza da quel Comune sostenuti e da sostenersi.

Egualmente con avvertenze ed osservazioni approva il bilancio preventivo 1886 del Comune di Bondeno.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 11 *Marzo*

Provvedeva pel pagamento del solito sussidio riferibile al corrente mese di Marzo, a quelle persone a cui favore il Consiglio suole confermarlo in ogni anno.

Deliberava di far noto al Sig. Comm. Ing. Antonio Zannoni che il di lui progetto di conduttura d'acqua potabile per questo Comune, non può venire sottoposto al Consiglio se prima il Consiglio medesimo non si è pronunciato sul Compromesso Medici, col quale il Comune è impegnato.

Disponeva affinchè la Cassa Comunale sia provveduta di fondi per far fronte agli impegni del corrente mese.

Incaricava il Delegato Comunale di Ravalle di evadere alcuni incombenti relativi al servizio di fossino di quella Delegazione.

Autorizzava il compianamento della Strada Comunale non sistemata detta di S. Bartolo.

Incaricava gli Assessori di provvedere per l'affitto della falciatura d'erba nel terreno detto Bassone fuori Porta Po, stante la deserzione della licitazione privata all'uopo tenutasi.

Autorizzava l'apertura dell'Asta per l'appalto dei lavori di ristauro agli acciottolati di alcune Vie di Città.

Accoglieva la domanda di due Ordinanze Comunali, testè collocate a riposo, perchè sia loro lasciato il mantello già somministrato dal Comune.

Autorizzava una nuova provvista di legna da brucio, per uso di due stabilimenti Comunali.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di poter trattare, nella Sessione Consigliare Straordinaria in corso, delle dimissioni offerte dalla Giunta Municipale.

RASSEGNA COMMERCIALE

Siamo in quasi perfetta inazione nei grani, e solo pochissimi affari pel locale consumo vennero conclusi nell'ottava per qualità fine da L. 23. 25 a 23. 50. I molini maggiori del Bolognese fecero provviste assai importanti nello scorso mese, tali da permettere loro di astenersi per parecchio tempo dagli acquisti. Ma non tarderanno a manifestarsi nuovamente le domande pei nostri grani ed è sperabile quindi una prossima ripresa d'affari. In granoni per le notizie d'aumento dal Polesine — e per molte domande pel consumo dalla Provincia si fecero parecchi affari sulla base di L. 16. 75 a 17 circa per buone qualità poste colà.

Le canape sono sostenutissime tanto qui che nei luoghi di consumo; ma gli affari sono limitati per la poca roba in vendita. C. F.

CRONACA

Più tardi pubblicheremo in apposito supplemento, che i nostri abbonati riceveranno a domicilio, il discorso pronunziato dall'Onorevole Bovio nella commemorazione di Martedì.

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti, oltre il R. Sindaco, 40 Consiglieri. Eccone i nomi:

Bonetti, Borsari, Borsatti, Braghini, Brondi, Buosi G., Caroli, Casotti, Deliliers, Devoto, Ferraresi, Finzi, Forlani, Gatti F., Ghedini, Giglioli, Luppis, Magnoni, Mantovani, Martinelli, Masi, Mayr, Melli, Novi, Pareschi, Pasetti, Pirani, Poggi, Prosperi, Ravenna L., Ravenna G., Revedin, Righini E., Righini F., Roveroni, Saratelli, Scutellari, Turbiglio, Turchi, Vassalli.

— Giustifica la sua assenza l'avv. Adolfo Cavalieri.

— Il Sindaco comunica al Consiglio che la spesa giornaliera pel Lazzaretto nel locale della Consolazione, dovuto allestire pei casi di vaiuolo che si sono verificati, ascende a L. 80 e il Consiglio ne prende atto come di spesa d'opportunità su cui non avvi ad eccepire.

— Il cons. Roveroni espone essere stato soggetto a critiche per parte di molti competenti il monumento ieri inaugurato per la sua meschinità e chiede se e da chi sia stato approvato il progetto e collaudato il lavoro.

Il Sindaco risponde che i progetti furono sottoposti alla Commissione di Belle Arti e preferito quello dello scultore Lana come il meglio rispondente alle esigenze dei pochi mezzi disponibili e in quanto al merito d'arte deve risponderne la Commissione suddetta.

Il cons. Scutellari, membro di detta Commissione spiega come in difetto di meglio siasi dovuto preferire il progetto Lana; ma non sa poi se a lavoro eseguito ne sia stato fatto il collaudo.

— Il Sindaco raccomanda la immediata discussione sul progetto dell'acqua potabile.

Roveroni dice che è il caso di rimandarla alla seduta di sabato per dar luogo allo studio della questione per parte dei consiglieri.

L'ass. conte Giglioli si opporrebbe al ritardo della discussione che potrebbe avere per conseguenza di oltrepassare il limite di tempo convenuto per gli impegni in corso.

Il cons. Ferraresi è dell'opinione di non rimandare a sabato tale discussione, ma di trattarla subito poichè i consiglieri hanno avuto tutto il tempo e l'aggio di prendere cognizione di quanto si riferisce a questo progetto.

Prende la parola il cons. Turbiglio sostenendo l'opportunità di rimandare a sabato questa importantissima discussione, certo che l'impegno di tutti i componenti il Consiglio pel voto precedentemente accordato farà sì che sarà sollecita l'ulteriore discussione sulle modificazioni e non si sorpasserà il termine di tempo convenuto.

Crede opportunissima poi la dilazione proposta dal Roveroni anche perchè non possa mai essere neppure sospettata l'idea di precipitare le decisioni su un argomento di sì grande importanza, senza aver lasciato il tempo a riflessioni le più mature basate sul confronto degli studi ricchi di ogni dato desiderabile, raccolti nell'Ufficio Tecnico.

Crede ciò tanto più opportuno in quanto che anche per le stampe, diramate in gran copia in questi giorni, ve ne sia una specialmente gravissima per le accuse e le insinuazioni oltraggiose che lancia su tutta l'Amministrazione Comunale. Tale stampa senza firma, e al luogo di questa il motto « *Un gruppo d'esercenti* » sarebbe disprezzabile come qualunque scritto anonimo, se purtroppo non ci fosse a ritenerla opera riprovevole di un collega che avrebbe dovuto sempre rispettare questo Consesso, e tenersi grandemente onorato di farne parte.

Il cons. Ferraresi dichiara di aver anch'esso ricevuta la stampa anonima e di averne riportato un senso di schifo. — Credere indispensabile conoscere il nome del consigliere cui alludeva il comm. Turbiglio.

Da diversi punti della sala si ripetono voci « il nome, il nome!! »

Prende la parola l'avv. Vassalli ma viene immediatamente interrotto dall'avv. Turbiglio che reclama la priorità del diritto alla parola dimandata e dichiara che essendogli sfuggita suo malgrado la frase rilevata dal collega Ferraresi, egli, benchè con rincrescimento, sarebbe in grado di declinare il nome cui alluse; ma spera essere dispensato da atto così increscioso vedendo qui presente il consigliere cui alluse.

Il cons. Melli domanda la parola per fare una dichiarazione.

Roveroni, Righini F., ed il sindaco cercano di impedire la rivelazione del nome e la dichiarazione del Melli.

Ma il cons. Melli insiste nel voler la

parla ad iscagionarsi di accuse che evidentemente a lui alludono, e dice qualche cosa il di cui concetto non arriviamo bene ad afferrare e che possiamo anche omettere per non equivocare, dopo avere oggi ricevuto una di lui lettera che qui sotto riproduciamo.

— Riprendesi la discussione e precisamente sulla Crisi della Giunta alla quale viene espressa domanda di restare al suo posto sino a che non sia completamente esaurito l'oggetto acqua potabile.

Essendosi allontanati molti consiglieri il cons. conte Masi chiede al Sindaco che stante il numero esiguo dei consiglieri si venga alla discussione sospesa del n. 7 dell'ordine del giorno:

« Istanza del Monte di Pietà per riforma allo statuto organico »

Taluni consiglieri nella loro qualità di membri di Opere Pie interessate vorrebbero astenersi dalla votazione; ma dopo scambi d'idee fu Masi, Roveroni, Turbiglio, Ferraresi, Martinelli si viene a votazione per appello nominale che dà per risultato la unanimità a favore della istanza.

— Il N. 14 dell'ordine del giorno sospeso « Esito del concorso al posto di professore di figura nella scuola di Arti e mestieri » non dà luogo a discussione e viene nominato fra i vari concorrenti con 31 voti su 36 votanti il sig. Longanesi Angelo.

— E' ammessa all'unanimità l'affrancazione del Canone Zanelli (oggetto N. 21)

— Viene in discussione la interpellanza Turbiglio sul licenziamento del salariato Barbieri (N. 10). Sull'argomento validamente sostenuto dall'interpellante prendono la parola per vari apprezzamenti l'on. Sindaco, i cons. Roveroni, Ferraresi e gli assessori Borsatti e Pareschi, e si conclude non potere il Consiglio adottare provvedimenti, in quanto che, trattasi di cosa che la legge deferisce alle attribuzioni della Giunta.

Questa è la lettera di cui sopra si parla, direttaci dal cons. Melli.

Caro Cavalieri

Dalla Tipografia Sociale è uscito uno scritto segnato *Alcuni esercenti* che contiene una lettera del sig. Ing. Antonio Zannoni sulla conduttura d'acqua potabile per la nostra città e degli apprezzamenti intorno al contegno della nostra amministrazione comunale relativamente alla questione dell'acqua potabile.

Tale pubblicazione ha dato argomento di protesta alla *Gazzetta Ferrarese* e ad un Consigliere Comunale nella seduta di ieri, e questo consigliere senza nominarmi ha fatto capire che lo scritto sia opera mia. In presenza di un simile stato di cose io desidero di completare qui le dichiarazioni esplicite che avrei fatto ieri in Consiglio, se da vari colleghi non fosse stata decisamente espressa la volontà che si troncasse ogni discussione a proposito di quello scritto: e cioè, che non sono l'autore, nè l'inspiratore della accennata pubblicazione.

Ciò dichiaro semplicemente per omaggio alla verità, e senza entrare punto nel merito della pubblicazione stessa.

In quanto poi ai dettagli dell'incidente, il Direttore della *Rivista* a cui degli esercenti hanno consegnato lo scritto per la pubblicazione ed allo Patracchini consegnato per la composizione, lì esporrà con quella franchezza e lealtà che del suo carattere e che la verità impone.

Nella fiducia che vorrei inserire questa mia nella *Gazzetta* ti ringrazio anticipatamente

Ferrara 18 Marzo

Elio Melli

Corte d'assisie — Continua la trattazione della causa di omicidio e falsa testimonianza a carico rispettivamente degli accusati Fusconi Michele e Giuseppe, Toschi Antonio e Fabbri Rosa.

Nell'udienza di ieri parlarono il P. Ministero, l'avv. Ruffoni nell'interesse dei Fusconi padre e figlio, e l'avv. Gazzoleni per i Toschi e Fabbri accusati di falsa testimonianza, quindi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Sunto annunzi legali del 16 Marzo. — Seconde inserzioni diverse.

— Nota per aumento del sesto da farsi entro il 27 corrente mese al prezzo di L. 9000 per cui fu deliberato all'Avv. Benini per persona da nominare, la possessione *Covecchia* con fabbricati, posta in Guarda Ferrarese.

— Il 29 Marzo presso l'Intendenza di Finanza si terrà secondo incanto per l'appalto della Rivendita Generi di privativa N. 7 posta in Ferrara Piazza delle Erbe del reddito medio lordo di L. 2887. 68.

— Il Comune di Portomaggiore avvisa essere ostensibile nei suoi uffici il piano particolareggiato di esecuzione del tratto di ferrovia attraversante quel Comune, con le occupazioni tanto stabili che provvisorie da farsi.

— Avviso d'asta del Municipio di Ferrara per l'esecuzione di alcuni urgenti ristauri degli acciottolati di città.

Artisti concittadini. — Apprendiamo dai giornali di Marankão (sud America) il bellissimo successo ottenuto dal baritono Artemio Migliazzi su quel teatro.

Tanto il « *Diario* » come « *O Paiz* » e « *Pacotilha* » ne tessono i migliori elogi per la calda interpretazione che egli ha dato alla parte di Carlo V° nell'*Ernani* e lo paragonano ai più celebrati artisti che hanno in quel teatro interpretato lo stesso personaggio.

Dei progressi e dei successi del bravo artista ci compiaciamo anche noi cordialmente.

In questura. — Il diario d'oggi non ha che i seguenti due piccoli incidenti:

Lattuga Guglielmo, transitando nel decorso giorno per la via Giovecca con carrettino e cavallo investì la donna Clementina Pavani che riportò una contusione alla gamba destra guaribile in 8 giorni.

— Balboni Chiara ieri cadeva a terra in pubblica via, riportando una slogatura al piede sinistro, per cui venne trasportata a questo Spedale.

In alcuni esemplari della *Gazzetta* di ieri essendo occorse inesattezze, dovute alla fretta, nell'epigrafe del Monumento Bianchi e Compagni, dettate, come si disse, dall'Avv. Cav. Tamburini, ci diamo premura di riprodurla in omaggio alla verità storica.

Perchè
si perpetui l'onoranza
ai magnanimi
Gustavo Bianchi - Cesare Diana - Gherardo Monari
ardimentosi esploratori
delle inospitali arene africane
da barbare danachile zagaglie
selvaggiamente trucidati
il popolo
del Comune e della provincia di Ferrara
augurando
che il loro sangue germini civiltà

Ottobre MDCCCLXXXIV — XVI Marzo MDCCCLXXXVI

Trattenimento privato. — La sera di Martedì ebbe luogo un trattenimento nella sala del sig. conte Luigi Guoli, in Via Corso Vittorio Emanuele, elegantemente ridotta a Teatro, ove furono rappresentate da alcuni giovani una commedia in due atti e le farse *La Tombola* ed un *Bagno freddo*. Potevano, a dire il vero, tali produzioni essere eseguite nello stesso modo da provetti artisti, poichè tutti a gara rappresentarono assai bene la loro parte. Però questo esito felice si deve alle cure del signor avv. Venturini che con maestria ed intelligenza si diè premura d'istruire quei giovani affinchè il trattenimento riescisse brillante.

Il numeroso concorso di ben oltre 100 invitati rimase pienamente soddisfatto. Non bisogna omettere ed è dovere tributare una lode al sig. conte Scroffa e alla signora sua consorte, alle cui premure e ricercatezza si deve l'addobbamento del palco e della sala.

Gazzettino mercantile e Stato Civile e Camera — Vedi in 4.ª pagina.

Telegrammi Stefani

Del mattino

Firenze 17. — Il Consiglio superiore della Banca nazionale ha deliberato il ribasso nello sconto delle cambiali e l'interesse delle anticipazioni di un 1½ per cento da domani.

Londra 17. — Secondo lettere da Costantinopoli, parlasi nei circoli diplomatici di trattative segrete tra l'Inghilterra e Turchia sulle basi seguenti: L'Inghilterra sgombrerebbe l'Egitto in compenso la Turchia cederebbe all'Inghilterra un isola del Mediterraneo, Rodi, Candia o soltanto una parte di Candia. Mediante ciò, oltre a certi vantaggi pecuniari immediati, l'Inghilterra si impegnerebbe di sostenere e proteggere la Turchia a tenere la Grecia in rispetto.

Parigi 17. — Il *Débats* ha da Filippopoli: Otto giorni sono le potenze erano d'accordo per la nomina del principe di Bulgaria e governatore della Rumelia semplicemente senza designare il termine della durata dei suoi poteri. Naturalmente il principe accettava tale soluzione. La Russia che aveva aderito, improvvisamente cangiò di parere e domandò che il principe fosse nominato governatore nelle condizioni dell'art. 17 del trattato di Berlino. — Dunque volendo finirla in un modo o nell'altro, esortano il principe ad accettare le condizioni della Russia. Il principe fa alcune difficoltà.

Suakim 17. — Waston pascià è arrivato ieri e precede l'arrivo della guarnigione egiziana, che è attesa alla metà di aprile.

Costantinopoli 17. — La riunione della conferenza è aggiornata per le difficoltà che il principe di Bulgaria oppone ad accettare il governo della Rumelia per cinque anni.

Francoforte 17. — Il tribunale condannò il commissario di polizia Meyer e parecchi agenti di polizia, da quindici giorni fino a tre mesi di carcere per abuso di poteri in occasione del funerale di un socialista.

Parigi 16. — Camera — Sadi Carnot presenta il progetto pel bilancio del 1887 ed i progetti relativi alla conversione delle obbligazioni sessennarie, alla emissione del prestito di un miliardo, ed alla riforma dell'imposta sulle bevande.

Pelletan proseguendo il suo discorso

(Il seguito in quarta pagina)

Gioachino Pesaro

Spegnevasi avantieri nel vigor dell'età e lasciando nella più ineffabile desolazione moglie, figli, madre e una corona di parenti, questo eccellente giovane.

Egli ha lottato lungamente, lottarono per lui la scienza e le cure più affettuose; ma inutilmente. Un processo tifico degenerato, lo uccideva!

Di lui rimarrà cara memoria in quanti lo conobbero, perchè adorno di eccellenti qualità. Di carattere ottimo, compagno giovialissimo, amico sviscerato, da tutti ha saputo farsi amare; da tutti è oggi rimpianto.

Pace all'anima sua, e rassegnazione a chi ne piange oggi amaramente la perdita.

P. B.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pesaro esprime pubblicamente la sua più viva gratitudine alla famiglia Beccari, all'egregio medico curante dott. Torquato Tasso, alla società dei Reduci delle P. B. e a tutti i numerosi amici, che al suo povero Gioachino diedero tante prove di amicizia e d'interessamento, nella lunga malattia, come nell'accompagnarne la salma all'estrema dimora.

Gustavo Boari — anche a nome della propria famiglia — esprime le più vive azioni di grazie agli amici tutti ed a quelle benevoli persone che tanto s'interessarono durante la malattia dell'amato di lui Zio Augusto Pelucchi, e che vollero altresì tributargli l'estremo omaggio accompagnandone il funebre corteo. Esterna inoltre la sua più sincera gratitudine alle solerte ed intelligenti cure dell'egregio medico dott. Gaetano Poli, nonchè alla premurosa sollecitudine colla quale l'ottima Famiglia del sig. Guglielmo Finzi volle la propria amicizia al Caro Estinto attestare.

conizza il prossimo riscatto delle ferrie. *(Applausi a sinistra).*

Invita il governo a valersi del suo dito per l'omologazione del controllo e r agire rigorosamente contro le usurzioni della feudalità finanziaria.

Sadi Carnot in occasione della domanda ll' interpellanza Soubeyran spiega formalmente che il progetto del bilancio non tiene nessuna imposta su la rendita.

Si riunirà un altro giorno per fissare seduta su lo svolgimento dell' interpellanza Soubeyran.

Quella su la catastrofe di Montecarlo stabilita dopo la discussione su le ferrovie.

Cairo 16. — Muktar, rispondendo alle oposte di Wolff, non accetta Wadi-Halfa me frontiera definitiva.

Vienna 17. — L'imperatore accettò le missioni del ministero del commercio ngraziandolo con una lettera autografa gli eminenti servigi ed incaricando il po sezione Puszwald dell' *interim*.

Costantinopoli 17. — Malgrado la entita ufficiosa da Sofia si ass cura che principe di Bulgaria accampò realmenall'ultima ora nuove pretese locchè rirda la ratifica della convenzione turcolgara.

Roma 17. — **Camera dei Deputati.**

Riprendesi la discussione sul disegno legge pei provvedimenti finanziari. ldini esorta il ministro a non presenre un nuovo progetto per aumento delle sse di bollo e registro, ma piuttosto a ndiare le cause, onde queste tasse non ndono quanto dovrebbero e proporre aguati rimedi. Giolitti voterà il progetto l'è desiderando di definire la diminume del prezzo del sale.

Sonnino Sidney combatte gli argomenti quali alcuni oratori sostennero l'aunto dei dazi sui cereali dimostrando e riuscirebbe persino dennoso a certe ustrie agricole. Parenzo osserva che gas, Lucca e Cavallotti sostenitori delmento del dazio sui cereali appargono alla maggioranza. Domanda se eimono le idee del governo da essi apggiate. Sciacca Della Scalla oppenesi ogni aumento sui dazi dei cereali distrando quanto dannoso potrebbe riure alla nostra agricoltura.

Tegas svolge l'ordine del giorno già sentato per sollecitare in questa sesne la discussione della tariffa doga. Branca, relatore, dopo aver risposto e osservazioni dei vari oratori e contito con quelli che raccomadarono eomie aggiunge:

Della discussione del bilancio di assemento tutti convennero che per avere finanza austera e forte il solo mezzo se quello di contenere le spese entro limite severo; questo ristabilirà il pagio e il pareggio rianimerà il credito: omanda questo indirizzo non per tire delle finanze che sono in istato molmigliore che due anni fa, ma per re di saggia amministrazione.

Grimandi rammenta a Lucca, a Tegas altri sostenitori dell'aumento dei i sui cereali che la questione fu disa e che il presidente del Consiglio hiarò solennemente non conscentirlo; se la Camera lo votasse, altri sarebo i ministri che ne studierebbero le plicazioni. Nega che 54 consigli prociali mandassero petizioni per l'aunto; nega altresì i danni degli agritori. Le statistiche dimostrano consusi meno granturco e più pane e la llagra essere diminuita. Se questo deve ere il grido per le future elezioni, co taluno disse, badino coloro che farane banditori di non venire respinti.

Lucca respinge l'idea d'interesse etorale. Può sbagliare ma parla conto di propugnare il vantaggio del pae. Aggiunge le manifestazioni essere stafatte da 54 comitati di provincie che rirono alla Lega agraria di Torino.

Tegas fa dichiarazioni personali. Grildi gli risponde.

Il seguito a domani.

avasi la seduta alle ora 6,20.

FICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 14 Marzo

SCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

TI-MORTI — N. 0.

TRIMONI — Consolini Giovanni, industriane, celibe, con Boecche Luigia, Carolina, sarta, nubile — Orfiati Giuseppe, muratore, celibe, con Barbini Adalcisa, donna di casa, nubile.

MORTI — Bassi Lucia fu Michele, vedova, di S. Luca, di anni 88, giornaliera — Bruschi Geltrude fu Luigi, vedova Bolognesi di Ferrara, d'anni 80, ricoverata — Baldi Angelo fu Carlo, celibe, di Occhiobello di anni 23, domestico — Facchini Giulio di Ettore di Ferrara, d'anni 5 e mesi 8 — Marangoni Luigi fu Giuseppe, vedovo, di Ferrara, di anni 97, ricoverato — Monticelli Teresa fu Luigi, vedova Gennari, di Porotto, di anni 78, giornaliera — Cervellieri Natale fu Domenico di Ferrara, di anni 69, ricoverato — Barbieri Primo di Felice di Ferrara, d'anni 9, scolaro.

Minori agli anni uno N. 4.

15 Marzo

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot 4.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fabbri Cesare fu Luigi, vedovo, di Ferrara di anni 70, impiegato — Agussoli Anna fu Gaetano, in Zenaghi, di Ferrara d'anni 56, donna di casa — Mattioli Giulia di Corrado di Ferrara d'anni 3 — Pelucchi Augusto fu Carlo, celibe, di Ferrara d'anni 38, possidente — Contri Teresa di Pereo, nubile, di Reno Centese, di anni 37, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

16 Marzo

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 Tot. 0.

NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Levi Allegra fu Felice, nubile, di Ferrara, di anni 60, donna di casa — Spadoni Teodolinda fu Giuseppe, in Tartari, di Ferrara d'anni 54, donna di casa — Pesaro Giovacchino fu Benedetto, coniugato di Ferrara d'anni 47, mediatore — Pulga Angelo di Ferrara d'anni 1 e mesi 2 — Tangerini Dante di Daniele di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

GAZZETTINO MERCANTILE
DELLA BORSA DI COMMERCIO IN FERRARA

PREZZI praticati dall' 8 al 15 Marzo 1886

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	23	25	23	50	—	—
» » buono mercantile (escluso bonifica) consegna	»	—	—	—	—	—	—
» » » (compr. bonifica) corr. mese	»	—	—	—	—	—	—
» delle bonifiche	»	22	25	22	50	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	—	17	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	16	25	16	40	..	—
Risone	»	18	50	19	—	2	10
Avena ferrarese	»	18	—	18	50	1	50
» del Polesine	»	—	—	—	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	18	—	22	—	1	—
» colorati	»	14	—	20	—	1	—
Orzo	»	14	50	15	—	1	50
Ceci	»	21	—	22	—	1	—
Favino	»	20	—	21	—	1	—
Segala	»	13	50	14	—	1	—
Riso cimone glacè	»	46	—	49	—	4	30
» cima	»	40	—	42	—	4	30
» fioretto	»	33	—	36	—	4	30
» indiano	»	28	—	30	—	4	30
Olio di oliva fino	»	165	—	175	—	9	10
» mezzo fino	»	130	—	135	—	9	10
» delle Puglie comune	»	100	—	105	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	375	—	8	—
» S. Domingo	»	250	—	260	—	8	—
» Bahia	»	225	—	240	—	8	—
Zucchero raffinato	»	125	—	128	—	6	—
» in polvere	»	117	—	118	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	225	—	230	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	220	—	225	—	17	50
Petrolio in cassette	»	61	—	62	—	4	55
Legna combustibile forte	»	3	—	3	50	—	30
» dolce	»	2	50	3	—	—	30
Canapa morelli fini di Bondeno e Cento	»	89	83	—	—	—	—
» » di Ferrara	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	—	—	—	—	—	—
Scarti di canepa	»	62	30	65	20	—	—
Canaponi	»	—	—	—	—	—	—
Stoppe	»	53	60	56	50	—	—
Fieno	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica	»	7	—	7	50	1	—
Paglia	»	3	—	3	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	87	50	2	60
» trifoglio	»	70	—	85	—	—	—
» erba medica	»	70	—	80	—	—	—
» di Ravizza	»	21	50	22	50	2	60
Vino nero prima qualità	l' Ettol.	32	—	52	—	6	50
» seconda »	»	20	—	23	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20
Uva in natura di Romagna	»	—	—	—	—	3	20
» Modonese	»	—	—	—	—	3	20

N. B. — Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

PER LA COMMISSIONE
Il Delegato di Turno — F. TOZZI